

2 GIUGNO 2022 LEGNANO

Con la vittoria al Referendum del 2 giugno 1946 il popolo Italiano sceglieva la Repubblica contro la monarchia. Nasceva così lo Stato moderno non più governato dalla monarchia ma governata da una democrazia universale attraverso la partecipazione attiva di tutti. Dando alle donne, per la prima volta, il diritto di voto. Nasceva uno Stato moderno sulle ceneri del fascismo e sulle vergogne della famiglia reale che lo aveva sostenuto per oltre vent'anni firmando le leggi più vergognose della nostra storia nazionale, in particolare le leggi razziali e l'entrata in guerra. La casta reale pagava duramente anche il fatto di aver abbandonato la guida del Paese nel bel mezzo dell'occupazione tedesca.

La lotta di Liberazione dava così il voto alle donne e sanciva un sistema politico e sociale di libertà democratiche che successivamente sarebbe stato sancito nella Carta Costituzionale che verrà varata nel 1948.

Iniziava un percorso democratico che vedeva nella partecipazione, collettiva e individuale, il cambio di passo a favore della democrazia attiva e non più l'uomo solo al comando.

Il varo della Costituzione, nata dalla Resistenza, avrebbe poi meglio definito il sistema democratico alla vita della Repubblica.

Affermando con forza che la nostra repubblica sarebbe stata fondata sul lavoro. Lavoro non precario, lavoro non povero, lavoro dignitoso nella retribuzione. E' questo il problema di oggi.

A distanza di settantasei anni dalla nascita della Repubblica si pone il problema di come preservare e rinnovare le ragioni ed i valori che fecero nascere la Repubblica. Il problema si pone alla luce delle odierne tendenze che vedono il sistema democratico in affanno con esplicite spinte ad immaginare il superamento dell'attuale sistema democratico Repubblicano.

La pandemia che ci ha colpito ed i processi politici e sociali in atto stanno impoverendo le persone e i popoli risvegliando pericolosi nazionalismi che sfociano in guerre assurde come quella che vediamo oggi, scatenata irresponsabilmente dalla Russia con l'invasione dell'Ucraina con il rischio di estensione oltre che di una nuova carestia mondiale, fatti che tendono a delegittimare i valori Europei, tutto ciò non fa che alimentare pericolosamente forme di intolleranze contro il sistema democratico Repubblicano.

Spetta a noi, Istituzioni, Forze Armate e della Resistenza non far arretrare i valori della Repubblica. Spetta ai giovani, che sono il futuro proseguire sul cammino democratico facendo argine contro i venti di guerra che soffiano e contro chi pensa all'uomo forte in alternativa alla democrazia. Per questo ha attualità la famosa frase di Antonio Gramsci "istruitevi perché abbiamo bisogno di tutta la vostra intelligenza".

Ma spetta anche a noi adulti, oltre alla scuola, parlargli ed educarli ad una vita sociale e politica rispettosa dei valori democratici, combattendo ingiustizie sociali, abusi grandi e piccoli ed affermare i diritti umani, affinché il passato non possa ritornare. Combattendo i nazionalismi e gli individualismi che nel passato sono stati alla base di

tante guerre e di divisioni. Guerre che vengono dichiarate dai potenti ma poi a combatterle vanno i poveri.

Ecco perché il 2 giugno non è una festa qualsiasi, ecco perché la riteniamo una festa civile importante, certo da festeggiare ma soprattutto da far conoscere appieno nei suoi valori da diffondere e far conoscere nelle scuole.

25 aprile 1945 festa della Liberazione, 2 giugno 1946 festa della Repubblica, 1 gennaio 1948 Costituzione sono le date fondamentali del nostro Paese, poiché sono le date fondative della nuova Italia ricostruita sulle macerie della seconda guerra mondiale voluta dal fascismo.

Sia una festa per un rinnovato impegno a combattere chi nega quel passato o chi lo vuole riscrivere. Poiché il futuro è nelle nostre mani è necessario conoscere la nostra storia per impedire il ripetersi degli errori del passato. Sapendo che il futuro dobbiamo costruirlo noi senza dare nulla di scontato, esso può riservarci delle tragiche realtà, infatti la guerra pensavamo fosse sparita dai nostri orizzonti è invece ritornata e la ritroviamo nella civilissima Europa.

Sia oggi un bel 2 giugno di festa e di valorizzazione democratica della Nostra Repubblica.

W il 2 giugno

W le Forze Armate

W la Resistenza

Primo Minelli, presidente ANPI Legnano